



SINDACATO ITALIANO UNITARIO LAVORATORI POLIZIA VERONA



Mensa “F.lli Turazza”. Grave situazione di scadimento del servizio. Richiesta d’intervento urgente

***Al Questore di Verona
e,p.c.
relativa Commissione “mensa e spacci”***

La situazione generale delle mense della Polizia di Stato è aspetto noto, e non certo per entusiasmanti standard qualitativi. Abbiamo, a più riprese, rappresentato come occorrerebbe una presa d’atto dell’Amministrazione con i conseguenti e coraggiosi adempimenti che possano realmente garantire un servizio funzionale e capace di definirsi tale in termini di qualità, ma soprattutto al passo coi tempi.

Riteniamo, infatti, che se puntualmente le rappresentanze dei lavoratori si vedono costrette a denunciare le precarie condizioni di un così fondamentale impianto per la quotidianità della vita professionale dei poliziotti, evidentemente è giunto il momento di porsi l’interrogativo sulla reale utilità (*rectius* disutilità!) del sistema, magari iniziando ad immaginare delle alternative che, nell’era contemporanea, possano dimostrarsi più efficienti e dignitose.

L’oggetto della nostra odierna rimostranza attiene alla qualità dei pasti somministrati presso la linea di distribuzione della caserma “F.lli Turazza” che, stando alle numerose segnalazioni che abbiamo ricevuto nell’ultimo periodo, non solo risultano scadenti in termini di caratteristiche proprie degli alimenti, ma finanche insufficienti in ordine alle varietà e quantità offerte. Si pensi che, in barba alle condizioni d’appalto, parrebbe esistere una marcata ritrosia da parte degli addetti persino a concedere la cottura di una semplice fettina di carne, comunque richiesta dal personale a compensazione di una generalizzata carenza di derrate. A tacere del fatto che, in alcuni casi, dopo aver consumato il (misero!) pranzo i colleghi avrebbero manifestato sgradevoli sintomatologie della sfera gastrointestinale, raramente verificatesi al di fuori di quei contesti.

Una condizione che, a differenza del passato, rappresenta il vero fulcro della nostra preoccupazione e ha già indotto alcuni aventi diritto a rinunciare al servizio, provvedendo in autonomia e a proprie spese ad individuare soluzioni diverse.

Aspetto, quest’ultimo, che riteniamo del tutto inaccettabile e rispetto al quale ci riserviamo di vagliare la possibilità che in futuri analoghi casi, venendosi – di fatto – a concretizzare la materiale impossibilità a consumare il pasto, si possa procedere alla richiesta di concessione del cd. ticket, non potendo la circostanza qui riassunta certamente gravare sul singolo collega.

Per quanto precede, chiediamo alla S.V. di voler disporre, con ogni consentita urgenza, un’approfondita visita ispettiva da parte degli Organi competenti, volendo – nel contempo – attivare le previste procedure d’infrazione a carico della ditta appaltatrice, qualora venissero confermate le nostre segnalazioni (la cui entità ci induce a non nutrire dubbi a riguardo), sussistendo, se non altro, il delineamento di gravi inadempienze contrattuali.

Dal canto nostro, ci rendiamo disponibili a prendere parte ad eventuali sopralluoghi e, perché no, a un *lunch* organizzato a sorpresa, in compagnia del medico competente e di chi riveste incarichi di massima responsabilità in seno alla Questura.

In considerazione della delicatezza della materia posta con la presente alla Sua attenzione, restiamo in attesa di urgente riscontro, porgendoLe cordiali saluti.

Verona, 15 settembre 2025

Il Segretario Generale Provinciale
Davide Balliusti